

TESTO DELL'INTERROGAZIONE

Impianti di calcestruzzo di cantiere: a che punto siamo con i controlli?

La presente interrogazione riprende quella da noi formulata nel 2015 (n.191.15), con la quale si chiedeva un aggiornamento sui controlli effettuati dal cantone sugli impianti di calcestruzzo che vengono installati nei cantieri ticinesi.

Si chiedevano controlli mirati a constatare possibili mancanze in merito agli impatti ambientali e fonici come a possibili inquinamenti del terreno a causa della fuoriuscita di acque luride durante la produzione di calcestruzzo.

Nella sua risposta del 2016 il Consiglio di Stato affermava di aver eseguito negli ultimi due anni 27 controlli su segnalazione di comuni o privati, come pure 22 interventi del corpo pompieri a seguito di inquinamento sui cantieri con ripercussioni sulle acque.

Nella stessa, si anticipava l'elaborazione di una scheda di aiuto all'applicazione delle norme vigenti in materia di protezione delle acque per sensibilizzare gli attori coinvolti quali imprese, direzione lavori, architetti e progettisti.

Riteniamo che intervenire solo su segnalazione, quando il problema già esiste, non sia la migliore soluzione e se pensiamo al numero sempre crescente di cantieri dove questi impianti vengono posizionati, non potremo avere una visione completa di quanto sta succedendo.

Questi controlli e la certificazione che l'installazione avvenga nel rispetto delle norme previste dalla scheda del cantone sullo smaltimento delle acque di cantiere possono venir effettuati dagli uffici tecnici comunali, che già svolgono le verifiche durante l'esecuzione dei cantieri.

In questo modo si porterebbe un miglioramento alla situazione attuale evitando di dover intervenire tardivamente, come sin d'ora, per sanare i danni ambientali da chi opera al di fuori dei regolamenti. Inoltre si andrebbe a tutelare i proprietari dei terreni edificati che si troverebbero con sedimenti contaminati senza esserne a conoscenza.

Alla luce di quanto chiediamo al Consiglio di Stato di rispondere alle seguenti domande.

1. Dal 2016 a oggi quanti controlli sono stati effettuati dal cantone sui cantieri?
2. Sono stati riscontrati casi di inquinamento fonico o ambientale?
3. Ai trasgressori sono state emanate contravvenzioni?
4. La scheda introdotta dal cantone nel 2016 per lo smaltimento delle acque di cantiere, ha migliorato la situazione. Il cantone verifica che quanto riportato nella scheda venga messo in opera?
5. Visto che il Cantone, di prassi, interviene solo su segnalazione non ritiene di prevenire la possibilità di danni ambientali introducendo un collaudo al momento della posa dell'impianto di betonaggio, così da certificare l'idoneità dello stesso?
6. Il Consiglio di Stato non ritiene che, se i mezzi del cantone per poter effettuare controlli costanti non sono sufficienti, sia necessario introdurre l'obbligo di collaudo di questi impianti, alla loro messa in funzione.

Lara Filippini
Bourgoin - Galeazzi - Morisoli - Noi -
Pamini - Pellegrini - Pinoja - Soldati